



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE



ATTIVAZIONI

- Nel quarto trimestre 2019 si registrano 2 milioni e 721 mila attivazioni, a cui si aggiungono circa 210 mila *Trasformazioni a Tempo Indeterminato*, per un totale di 2 milioni e 930 mila attivazioni
- Rispetto al quarto trimestre 2018 il volume di contratti attivati, comprensivi delle *Trasformazioni*, diminuisce dello 0,7%, in misura sostanzialmente omogenea tra la componente maschile (-0,6%) e quella femminile (-0,7%)
- Il calo delle attivazioni è da attribuire principalmente al settore dell'*Industria* (-7,3%), all'interno del quale si registra una riduzione sia per l'*Industria in senso stretto* (-9,2%) sia per le *Costruzioni* (-4,2%), mentre il settore dei *Servizi* mostra una lieve diminuzione (-0,2%). Nell'*Agricoltura*, invece, si assiste a una crescita, pari al 5,8%
- I lavoratori interessati da nuove attivazioni sono pari a 1 milione e 962 mila, in lieve calo (-0,1%, pari a circa -1.400 unità) rispetto al quarto trimestre del 2018
- Il complessivo flusso in entrata a *Tempo Indeterminato*, costituito dalle attivazioni e dalle *Trasformazioni*, risulta pari a 605 mila, in calo di 48 mila contratti (-7,4%), spiegato per circa il 92% dalla riduzione delle *Trasformazioni a Tempo Indeterminato* (-44 mila). Le attivazioni dei contratti a *Tempo Determinato* decrescono, invece, moderatamente (-0,3%)
- Diminuisce per il quinto trimestre consecutivo il numero di attivazioni dei *Contratti di Collaborazione* (-10,3% nel quarto trimestre del 2019), attestandosi a 98 mila, un valore prossimo a quello rilevato per l'*Apprendistato*, che, invece, risulta in crescita ininterrotta dal 2016 (nel quarto trimestre del 2019 pari a +6,0%)

CESSAZIONI

- Le cessazioni di contratti di lavoro registrate nel quarto trimestre 2019 sono 3 milioni e 460 mila, con un aumento del 2,2% (+73 mila unità) rispetto al quarto trimestre 2018, in misura sostanzialmente stabile per la componente maschile (+2,2%) rispetto a quella femminile (+2,1%)
- L'incremento delle cessazioni è riconducibile al settore dei *Servizi*, che presenta una variazione tendenziale di +2,6% (pari a +56 mila rapporti cessati) e a quello dell'*Agricoltura*

I RAPPORTI DI LAVORO NEL IV TRIMESTRE 2019

Nel quarto trimestre del 2019, le attivazioni dei contratti di lavoro, calcolate al netto delle Trasformazioni a Tempo Indeterminato, sono risultate pari a 2 milioni e 721 mila, in crescita dello 0,9% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (pari a +25 mila contratti), e hanno riguardato 1 milione e 962 mila lavoratori, in lieve calo tendenziale, pari a circa 1.400 individui (-0,1%) (Grafico 1).

Considerando anche le Trasformazioni a Tempo Indeterminato, pari a circa 210 mila, il numero complessivo di attivazioni di contratti di lavoro raggiunge 2 milioni e 930 mila, in calo dello 0,7% (pari a 19 mila attivazioni in meno), rispetto al corrispondente periodo del 2018.

Il calo delle attivazioni ha coinvolto in primo luogo il Nord del Paese (-2,9%) e in misura minore il Centro (-0,8%), mentre nel Mezzogiorno si assiste a una crescita tendenziale pari al 2,6%. Si osserva, inoltre, che nel Centro e nel Nord del Paese le attivazioni (comprensive delle Trasformazioni) diminuiscono in misura superiore per la componente maschile. Di contro, nel Mezzogiorno si registra un aumento più sostenuto per gli uomini (+3,9% rispetto a +1,0% per le donne), determinando variazioni tendenziali a livello nazionale sostanzialmente simili per la componente maschile (-0,6%) e per quella femminile (-0,7%).

Il 76,4% del totale delle attivazioni (comprensive delle Trasformazioni a Tempo Indeterminato), pari a 2 milioni e 237 mila, risulta concentrato nel settore dei Servizi, che mostra un lieve calo, pari a -0,2%, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. L'Industria, invece, che con 401 mila attivazioni rappresenta il 13,7%, presenta una diminuzione più intensa, pari al -7,3%. Nell'ambito del settore industriale il calo interessa maggiormente gli uomini (-7,6%, mentre per le donne risulta -5,9%) e riguarda in misura superiore l'Industria in senso stretto (-9,2%) rispetto alle Costruzioni (-4,2%). Di contro, il settore dell'Agricoltura, che con 292 mila attivazioni assorbe circa il 10% del totale, fa registrare una crescita di 16 mila attivazioni, pari al 5,8%, esclusivamente per l'aumento osservato nella componente maschile (+8,5%).

Le attivazioni dei contratti a Tempo Indeterminato, comprensive di 210 mila Trasformazioni (di cui 175 mila da Tempo Determinato e 35 mila da Apprendistato), determinano un complessivo flusso in ingresso verso il Tempo Indeterminato pari a 605 mila, in calo di 48 mila attivazioni rispetto allo stesso periodo del 2018 (-7,4%), che risulta superiore alle 586 mila cessazioni a Tempo Indeterminato. La dinamica delle Trasformazioni contribuisce in maniera significativa al negativo andamento del flusso in ingresso verso il Tempo Indeterminato: il calo tendenziale di 48 mila ingressi nei contratti a Tempo Indeterminato è, infatti, spiegato per circa il 92% dalla diminuzione delle Trasformazioni a Tempo Indeterminato (pari a -44 mila). Le attivazioni a Tempo Determinato sono calate solo lievemente (-0,3%), mentre i contratti di Apprendistato, in crescita continua dal 2016, presentano anche nel quarto trimestre del 2019 un incremento tendenziale pari al 6,0%. Le attivazioni relative alla tipologia contrattuale Altro, costituita per lo più dai contratti di lavoro intermittenti, mostrano un aumento ancora più intenso, pari al 14,5%. Calano, invece, in maniera significativa le attivazioni dei Contratti di Collaborazione (-10,3%), la cui dinamica tendenziale in discesa si presenta per il quinto trimestre consecutivo, portando il numero di attivazioni a un valore simile a quello riscontrato per l'Apprendistato. La dinamica tendenziale descritta conduce a una ricomposizione delle quote percentuali delle attivazioni per tipologia di contratto in favore soprattutto della tipologia contrattuale Altro, il cui peso cresce di 1,4 punti percentuali, passando al 10,9% del totale dei contratti attivati, a cui si associa sia un calo di 1,5 punti percentuali della quota relativa al Tempo Indeterminato, che si abbassa al 20,6%, che un calo del peso per i Contratti di Collaborazione (-0,4 punti); il 62,0% è costituito da attivazioni a Tempo Determinato, in lieve aumento rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente (+0,2 punti).

La crescita tendenziale dei lavoratori attivati, al netto delle Trasformazioni, viene registrata per i giovani 15-24enni (+3,3%) e per gli individui dai 55 anni in su (pari a oltre il 5%), mentre per i lavoratori dai 25 ai 44 anni si osserva un calo (-1,6% per la classe 25-34 anni e -3,4% per quella 35-44 anni). Sostanzialmente stabile il numero di lavoratori attivati appartenenti alla classe di età 45-54 anni, anche se frutto di una riduzione tra gli uomini (-0,4%) e un incremento tra le donne (+0,7%). Le dinamiche tendenziali di crescita delle attivazioni e di lieve calo dei lavoratori coinvolti ha determinato nel quarto trimestre del 2019 un leggero rialzo del numero di attivazioni pro-capite, che passa a 1,39 da 1,37 registrato nello stesso trimestre dell'anno precedente. Nel quarto trimestre del 2019 si registrano 3 milioni e 460 mila cessazioni di contratti di lavoro, con un aumento di 73 mila cessazioni, pari al 2,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Al numero di cessazioni osservate nel trimestre si associano 2 milioni e 592 mila lavoratori, con un aumento di 15 mila unità (pari a +0,6%) (Grafico 2).

La crescita tendenziale delle cessazioni (+2,2%) risulta superiore rispetto a quella osservata per le attivazioni (+0,9%), mentre all'incremento dei lavoratori cessati (+0,6%) si osserva una riduzione dei lavoratori attivati (-0,1%).

I rapporti di lavoro cessati aumentano in misura sostanzialmente stabile tra la componente maschile (+2,2%) e quella femminile (+2,1%) e i tassi di crescita mostrano una diffusione pressoché

(+4,5%, pari a +35 mila rapporti cessati), mentre nel settore dell'Industria la variazione è di segno negativo (-3,7%, pari a -17 mila cessazioni)

- Sono pari a 2 milioni e 592 mila i lavoratori coinvolti da cessazioni, in aumento dello 0,6% (pari a +15 mila unità) rispetto al quarto trimestre 2018
- Le cessazioni crescono in tutte le tipologie contrattuali, nei contratti a *Tempo Indeterminato* (+2,6%), nell'*Apprendistato* (+12,6%) e nel *Tempo Determinato* (+0,7%), tranne che nei *Contratti di Collaborazione* (-9,2%)
- A fronte dell'aumento delle cessazioni alla scadenza contrattuale (+2,4%), delle *Dimissioni* (+6,4%), dei *Pensionamenti* (+21,6%) e delle *Cessazioni di Attività* (+4,6%), diminuiscono le cessazioni per *Licenziamento* (-2,6%)

omogenea in tutte le ripartizioni geografiche.

Il 63,7% delle cessazioni è concentrato nel settore dei Servizi, che registra un incremento pari a +2,6% (+56 mila cessazioni), così come il settore dell'Agricoltura che aumenta del 4,5% (pari a +35 mila). Nell'Industria, che assorbe il 12,8% delle cessazioni, la variazione è negativa (-17 mila, pari a -3,7%) e interessa sia il settore dell'Industria in senso stretto, dove la diminuzione risulta pari a -4,4%, che, in misura minore, le Costruzioni (-2,6%), coinvolgendo gli uomini in misura maggiore rispetto alle donne (-4,5%, a fronte del -0,4%).

La dinamica tendenziale delle cessazioni registra variazioni di segno positivo per il contratto a *Tempo Indeterminato* (+2,6%), l'*Apprendistato* (+12,6%) e il contratto a *Tempo Determinato* (+0,7%) con l'eccezione dei *Contratti di Collaborazione*, dove le cessazioni diminuiscono del 9,2%.

Rispetto al quarto trimestre del 2018, si osserva un aumento significativo dei contratti con durata fino a 30 giorni (+4,0%), in particolare per quelli di brevissima durata, pari a un giorno (+5,8%), mentre si osserva un aumento più contenuto per le durate superiori a 30 giorni: la classe 31-90 giorni cresce del 3,0% e quella 91-365 giorni aumenta del 3,2%. Di contro, i contratti di durata superiore all'anno registrano un calo pari a 4,2%.

Considerando le cause di cessazione dei rapporti di lavoro, si osserva un calo unicamente per *Licenziamento* (-2,6%) e *Altre cause* (-5,7%), a fronte di una crescita per i *Pensionamenti* (+21,6%), le *Dimissioni* (+6,4%) e, in misura minore, per la *Cessazione di attività* (+4,6%) del datore e per la *Cessazione al termine del contratto di lavoro* (+2,4%).

Relativamente ai contratti di lavoro in somministrazione, nel quarto trimestre del 2019 si registrano 343 mila attivazioni e 381 mila cessazioni. Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, le attivazioni risultano in aumento dello 0,9%, mentre le cessazioni sono in diminuzione dell'1,0%.



La Nota Trimestrale, con dati tratti dal Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro, descrive le attivazioni, le Trasformazioni a Tempo Indeterminato e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato. Il carattere trimestrale garantisce il consolidamento dei flussi informativi

Grafico 1 - Variazione tendenziale dei rapporti attivati e dei lavoratori coinvolti (valori percentuali). Serie storica I Trimestre 2011-IV Trimestre 2019

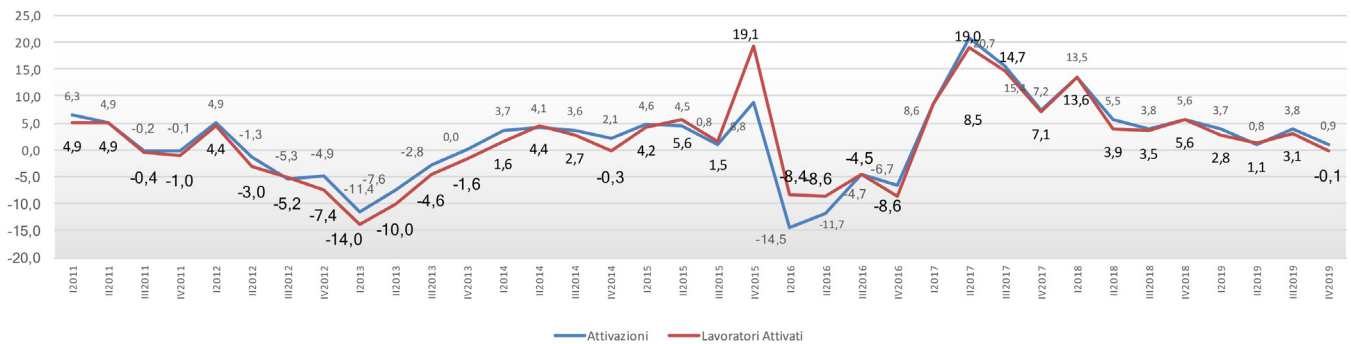
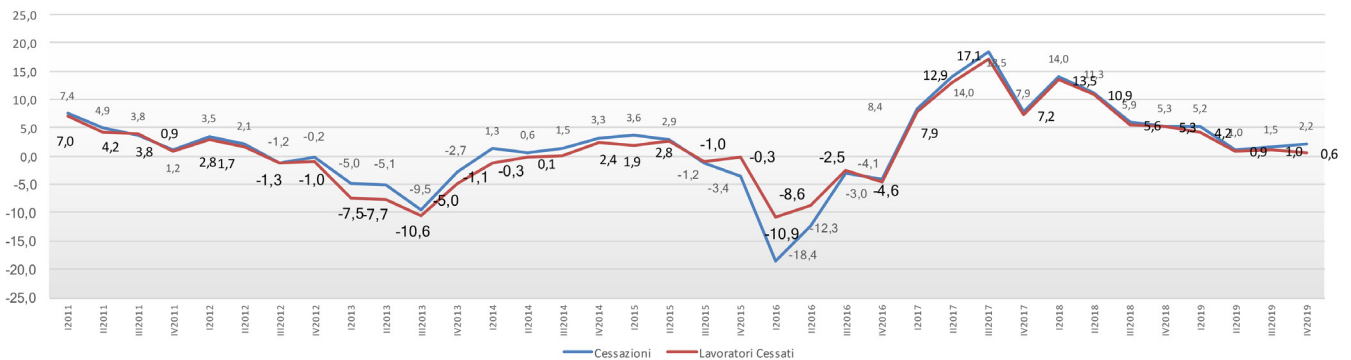


Grafico 2 - Variazione tendenziale dei rapporti cessati e dei lavoratori coinvolti (valori percentuali). Serie storica I Trimestre 2011-IV Trimestre 2019



I RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI

Nel quarto trimestre del 2019 sono stati attivati, comprendendo anche le *Trasformazioni a Tempo Indeterminato*, 2 milioni e 930 mila contratti di lavoro dipendente e parasu-

bordinato, in calo dello 0,7%, pari a 19 mila attivazioni in meno rispetto al corrispondente periodo del 2018 (Tabella 1).

Tabella 1 - Rapporti di lavoro attivati^(a) per ripartizione geografica^(b) e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2019

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2018					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	1.247.936	644.924	603.012	-37.417	-24.323	-13.094	-2,9	-3,6	-2,1
Centro	732.506	374.349	358.157	-5.996	-5.599	-397	-0,8	-1,5	-0,1
Mezzogiorno	948.700	538.276	410.424	24.136	19.986	4.150	2,6	3,9	1,0
N.d. ^(c)	1.001	782	219	-56	-53	-3	-5,3	-6,3	-1,4
Totale	2.930.143	1.558.331	1.371.812	-19.333	-9.989	-9.344	-0,7	-0,6	-0,7

^(a) Compresa le Trasformazioni a Tempo Indeterminato da Tempo Determinato e da Apprendistato.

^(b) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

^(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.

Nelle regioni del *Nord* si osserva il più elevato numero di rapporti attivati (comprensivi dei rapporti trasformati a *Tempo Indeterminato*), pari nel quarto trimestre del 2019 a un milione e 248 mila, corrispondente al 42,6% del totale nazionale. Le attivazioni in quest'area geografica risultano, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, in calo del 2,9% (pari a -37 mila rapporti attivati), mentre nel *Centro*, che costituisce il 25,0% del totale attivazioni, si registra una minore riduzione, pari a -0,8% (-6 mila attivazioni). Nel *Mezzogiorno*, invece, dove si osservano 949 mila attivazioni, pari al 32,4% del totale registrato nel Paese, si assiste a una crescita tendenziale pari al 2,6% (+24 mila rapporti attivati).

Si osserva, inoltre, che nel *Centro-Nord* del Paese le attivazioni (comprensive delle *Trasformazioni*) diminuiscono in misura superiore per la componente maschile. Di contro, nel *Mezzogiorno* si registra un aumento più sostenuto per gli uomini (+3,9% rispetto al +1,0% per le donne), determinando variazioni tendenziali a livello nazionale sostanzialmente simili per la componente maschile (-0,6%) e per quella femminile (-0,7%).

Nel quarto trimestre del 2019, il 76,4% del totale delle attivazioni (comprensive delle *Trasformazioni a Tempo Indeterminato*), pari a 2 milioni e 237 mila, risulta concentrato nel settore dei *Servizi*, che mostra un lieve calo, pari a -0,2%, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (Tabella 2). L'*Industria*, invece, che con 401 mila attivazioni rappresenta il 13,7%, presenta una diminuzione più intensa, pari al -7,3%. Nell'ambito del settore industriale il calo interessa maggiormente gli uomini (-7,6%, mentre per le donne risulta -5,9%) e riguarda in misura superiore l'*Industria in senso stretto* (-9,2%) rispetto alle *Costruzioni* (-4,2%). Di contro, il settore dell'*Agricoltura*, che con 292 mila attivazioni assorbe circa il 10% del totale, fa registrare una crescita di 16 mila attivazioni, pari al 5,8%, esclusivamente per l'aumento osservato nella componente maschile (+8,5%). Si può calcolare che nel quarto trimestre del 2019 la composizione percentuale delle attivazioni per settore di attività economica, mostra un incremento del peso dei rapporti attivati nell'*Agricoltura* (+0,6 punti percentuali) e nei *Servizi* (+0,4 punti), a cui si associa un calo della quota relativa all'*Industria* (-1 punto).

Tabella 2 - Rapporti di lavoro attivati^(a) per per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2019

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2018					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	291.539	214.478	77.061	16.047	16.854	-807	5,8	8,5	-1,0
Industria	401.377	318.515	82.862	-31.498	-26.294	-5.204	-7,3	-7,6	-5,9
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>245.379</i>	<i>170.236</i>	<i>75.143</i>	<i>-24.726</i>	<i>-19.599</i>	<i>-5.127</i>	<i>-9,2</i>	<i>-10,3</i>	<i>-6,4</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>155.998</i>	<i>148.279</i>	<i>7.719</i>	<i>-6.772</i>	<i>-6.695</i>	<i>-77</i>	<i>-4,2</i>	<i>-4,3</i>	<i>-1,0</i>
Servizi	2.237.227	1.025.338	1.211.889	-3.882	-549	-3.333	-0,2	-0,1	-0,3
Totale	2.930.143	1.558.331	1.371.812	-19.333	-9.989	-9.344	-0,7	-0,6	-0,7

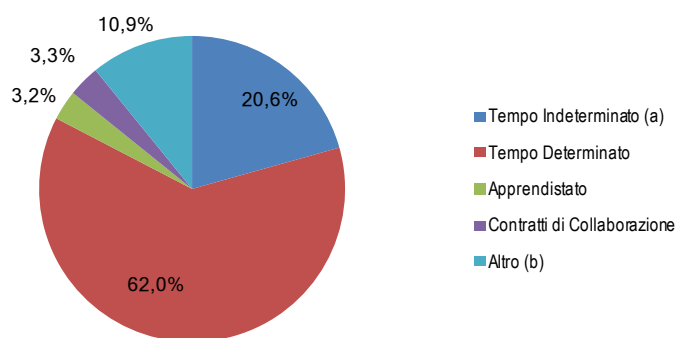
^(a) Comprese le Trasformazioni a Tempo Indeterminato da Tempo Determinato e da Apprendistato.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.

Analizzando la composizione percentuale delle attivazioni (comprehensive delle *Trasformazioni a Tempo Indeterminato*) per tipologia di contratto, si osserva che nel trimestre in esame il 62,0% è costituito da attivazioni a *Tempo Determinato*, in lieve aumento rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente (+0,2 punti percentuali), mentre il 20,6% è rappresentato da attivazioni a *Tempo Indeterminato*, con un calo del peso pari a 1,5 punti percentuali (Grafico 3). Quasi specularmente a ciò che accade per il *Tempo Indeterminato*, si osserva una crescita di 1,5 punti

in corrispondenza della quota di attivazioni attribuite alla tipologia contrattuale *Altro*¹, rappresentata in gran parte dai contratti intermittenti, che passa dal 9,4% al 10,9%. Si osserva, infine, un lieve aumento del peso dei contratti di *Apprendistato* (+0,2 punti percentuali), che raggiunge il 3,2%, e una diminuzione di 0,4 punti percentuali per quello relativo ai *Contratti di Collaborazione*, che scende al 3,3%, arrivando a rappresentare quindi una fetta sostanzialmente simile all'*Apprendistato*.

Grafico 3 - Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro attivati^(a) per tipologia di contratto (composizioni percentuali). IV Trimestre 2019



^(a) Comprese le Trasformazioni da Tempo Determinato e da Apprendistato.

^(b) La tipologia contrattuale "Altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto Intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.

Nel quarto trimestre del 2019, le attivazioni dei contratti di lavoro a *Tempo Indeterminato*, pari a 605 mila, sono diminuite del 7,4% (pari a -48 mila) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, mentre quelle a *Tempo*

Determinato sono calate solo lievemente (-0,3%) (Tabella 3).

Le attivazioni considerate in questo conteggio sono comprehensive delle *Trasformazioni a Tempo Indetermi-*

¹ In questo sottogruppo di contratti sono inclusi: i contratti di formazione lavoro (solo P.A.), il contratto di inserimento lavorativo, il contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato, il contratto Intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato, il lavoro autonomo nello spettacolo.

nato, che risultano complessivamente pari a 210 mila, in calo di oltre 44 mila *Trasformazioni* rispetto al quarto trimestre del 2018 (-17,5%), diminuzione sostanzialmente omogenea per entrambe le componenti di genere. La dinamica delle *Trasformazioni* contribuisce, pertanto, in maniera significativa al negativo andamento del flusso in ingresso verso il *Tempo Indeterminato*: il calo tendenziale di 48 mila ingressi nei contratti a *Tempo Indeterminato* è, infatti, spiegato per circa il 92% dalla diminuzione delle *Trasformazioni a Tempo Indeterminato* (pari a -44 mila). Si può calcolare, quindi, che nel quarto trimestre del 2019 le attivazioni a *Tempo Indeterminato* al netto delle *Trasformazioni* risultano pari a 395 mila, in calo di 4 mila attivazioni (-1,0%) rispetto al quarto trimestre del 2018. Le *Trasformazioni a Tempo Indeterminato* di contratti a *Tempo Determinato*, pari a 175 mila, rappresentano l'83,4% del totale delle *Trasformazioni*, e risultano

in calo del 24,0% rispetto al quarto trimestre del 2018. Il restante 16,6%, pari a 35 mila *Trasformazioni*, provengono da contratti di *Apprendistato*, che, invece, sono in crescita del 43,7%, in particolare per la componente femminile, che fa registrare un aumento tendenziale pari al 50,1% rispetto al 38,7% osservato per quella maschile. Le attivazioni di contratti di *Apprendistato* presentano nel quarto trimestre del 2019 una crescita tendenziale pari al 6,0% e quelle relative alla tipologia contrattuale *Altro*, costituita per lo più da contratti di lavoro intermittenti, mostrano un incremento ancora più intenso, pari al 14,5%. Calano, invece, in maniera significativa le attivazioni dei *Contratti di Collaborazione* (-10,3%), la cui dinamica tendenziale in discesa si presenta per il quinto trimestre consecutivo, portando il numero di attivazioni a un valore simile a quello riscontrato per l'*Apprendistato*, che, invece, cresce in maniera ininterrotta dal 2016.

Tabella 3 - Rapporti di lavoro attivati^(a) per genere dei lavoratori interessati e tipologia di contratto (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2019

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2018					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato ^(a)	604.989	326.262	278.727	-48.374	-35.755	-12.619	-7,4	-9,9	-4,3
Tempo Determinato	1.816.135	976.501	839.634	-5.226	5.731	-10.957	-0,3	0,6	-1,3
Apprendistato	92.663	53.212	39.451	5.262	3.079	2.183	6,0	6,1	5,9
Contratti di Collaborazione	97.867	38.517	59.350	-11.243	-4.304	-6.939	-10,3	-10,1	-10,5
Altro ^(b)	318.489	163.839	154.650	40.248	21.260	18.988	14,5	14,9	14,0
Totale	2.930.143	1.558.331	1.371.812	-19.333	-9.989	-9.344	-0,7	-0,6	-0,7

^(a) Compresa le *Trasformazioni* da *Tempo Determinato* e da *Apprendistato*.

^(b) La tipologia contrattuale "Altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a *Tempo Determinato* e *Indeterminato*; contratto Intermittente a *Tempo Determinato* e *Indeterminato*; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.

L'analisi della dinamica tendenziale di genere mostra come il calo delle attivazioni dei contratti di lavoro a *Tempo Indeterminato* sia più robusto per la componente maschile (-9,9%, rispetto a un valore pari a -4,3% registrato per quella femminile). Per quanto riguarda i contratti a *Tempo Determinato*, invece, si osserva una diminuzione delle

attivazioni che interessano le donne (-1,3%), a fronte di un aumento per i contratti attivati agli uomini (+0,6%). La crescita significativa osservata per l'*Apprendistato* e per la tipologia *Altro* coinvolge in maniera sostanzialmente omogenea entrambe le componenti di genere, così come accade per la riduzione dei *Contratti di Collaborazione*.

I lavoratori interessati da attivazioni

Nel quarto trimestre del 2019, le attivazioni dei contratti di lavoro, calcolate al netto delle *Trasformazioni a Tempo Indeterminato*, sono risultate pari a 2 milioni e 721 mila, in crescita dello 0,9% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (pari a +25 mila contratti), e hanno riguardato 1 milione e 962 mila lavoratori, in lieve calo tendenziale, pari a circa 1.400 individui (-0,1%) (Tabella 4).

L'incremento delle attivazioni è riconducibile in misura superiore alla componente maschile, che presenta un valore di crescita percentuale pari a +1,3%, mentre quella femminile risulta pari a +0,6%.

Il lieve decremento osservato per il numero di lavoratori attivati nel quarto trimestre del 2019 viene determinato per effetto di un calo tra gli uomini, pari a 2.200 unità, e di una lieve crescita tra le donne, pari a circa 850 unità. La diminuzione registrata tra gli uomini è maggiormente evidente per gli individui con età comprese tra i 25 e i 44 anni (-1,2% per la classe di età 25-34 anni e -3,2% per quella 35-44 anni), a cui si contrappone un aumento per i giovani fino a 24 anni (+2,9%) e per i 55-64enni (+3,7%). Per quanto riguarda le donne, si osserva analogamente un calo per le età comprese tra i 25 e i 44 anni, mentre

crece il numero di lavoratrici attivate per la classe di età 45-54 anni (+0,7%) e, in misura più rilevante rispetto agli uomini, per le donne dai 55 anni e oltre.

Le dinamiche tendenziali di crescita delle attivazioni e di lieve calo dei lavoratori coinvolti ha determinato un leggero rialzo del numero di attivazioni pro-capite, che passa da 1,37 nel quarto trimestre del 2018 a 1,39 nel quarto tri-

mestre del 2019. L'aumento risulta maggiormente evidente per gli uomini over 64 anni e 45-54enni, il cui numero pro-capite passa rispettivamente da 1,37 a 1,42 e da 1,40 a 1,43. In linea generale il numero pro-capite è lievemente più alto tra le donne e aumenta con il crescere dell'età, fino a 54 anni di età per poi decrescere nelle classi di età più anziane.

Tabella 4 - Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione^(a), numero medio di attivazioni per lavoratore per classe di età e genere dei lavoratori (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2019

CLASSE DI ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul IV Trimestre 2018	
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori ^(b) (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	471.488	364.553	1,29	4,3	3,3
25-34	737.889	542.087	1,36	-0,7	-1,6
35-44	630.524	441.374	1,43	-2,7	-3,4
45-54	555.959	385.250	1,44	1,5	0,1
55-64	277.302	195.121	1,42	6,6	5,1
65 ed oltre	47.477	33.898	1,40	7,3	5,4
Totale	2.720.639	1.962.165	1,39	0,9	-0,1
Maschi					
Fino a 24	262.384	201.905	1,30	4,1	2,9
25-34	387.943	286.713	1,35	0,2	-1,2
35-44	319.285	228.571	1,40	-2,1	-3,2
45-54	281.066	196.582	1,43	1,7	-0,4
55-64	153.530	106.932	1,44	5,2	3,7
65 ed oltre	31.650	22.259	1,42	4,7	1,0
Totale	1.435.858	1.042.888	1,38	1,3	-0,2
Femmine					
Fino a 24	209.104	162.648	1,29	4,6	3,7
25-34	349.946	255.374	1,37	-1,7	-2,1
35-44	311.239	212.803	1,46	-3,3	-3,6
45-54	274.893	188.668	1,46	1,3	0,7
55-64	123.772	88.189	1,40	8,4	6,8
65 ed oltre	15.827	11.639	1,36	12,7	15,0
Totale	1.284.781	919.277	1,40	0,6	0,1

^(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una attivazione nel corso del periodo considerato.

^(b) Eventuali età non corrette sono state attribuite all'ultima fascia di età ammissibile per la tipologia contrattuale in essere.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.

I RAPPORTI DI LAVORO CESSATI

Nel quarto trimestre del 2019 si registrano 3 milioni 460 mila cessazioni di contratti di lavoro, con un incremento del 2,2% (pari a +73 mila unità) rispetto allo stesso trimestre del 2018, che coinvolge in misura sostanzialmente simile la componente maschile (+2,2%) e quella femminile (+2,1%) (Tabella 5).

L'aumento dei rapporti cessati interessa tutte le ripartizioni territoriali, con tassi che non si discostano in modo

sostanziale dalla media nazionale. Nel *Mezzogiorno*, la crescita delle cessazioni risulta maggiore per i rapporti di lavoro che interessano gli uomini (+3,0%) rispetto alle donne (+1,0%), mentre, all'opposto, al *Nord* e al *Centro* le cessazioni aumentano in misura superiore per i contratti che riguardano le donne (+2,5% al *Nord* e +2,9% al *Centro*) rispetto a quelli che coinvolgono gli uomini (rispettivamente +1,8% al *Nord* e +1,5% al *Centro*).

Tabella 5 - Rapporti di lavoro cessati per ripartizione geografica^(a) e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2019

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2018					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	1.365.740	755.049	610.691	28.417	13.542	14.875	2,1	1,8	2,5
Centro	801.900	434.266	367.634	16.849	6.525	10.324	2,1	1,5	2,9
Mezzogiorno	1.291.157	777.213	513.944	27.973	22.891	5.082	2,2	3,0	1,0
N.d. ^(b)	1.329	1.047	282	-30	-30	0	-2,2	-2,8	0,0
Totale	3.460.126	1.967.575	1.492.551	73.209	42.928	30.281	2,2	2,2	2,1

^(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

^(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.

Nel settore dei *Servizi* è concentrato il 63,7% delle cessazioni, che raggiungono il 77,3% quando il rapporto di lavoro interessa la componente femminile. Al settore dei *Servizi* e a quello *Agricolo* è riconducibile la crescita tendenziale dei rapporti cessati, con una variazione rispettivamente del +2,6% e del +4,5%, mentre nel settore dell'*Industria* decrescono (-3,7%), coinvolgendo principalmente la componente maschile (-4,5%) rispetto a quella femminile (-0,4%).

La variazione negativa delle cessazioni nel settore industriale interessa sia l'*Industria in senso stretto* (-4,4%) che, in misura minore, le *Costruzioni* (-2,6%): mentre nella prima la variazione è ascrivibile esclusivamente ai rapporti di lavoro relativi agli uomini (-6,4%) a fronte di un aumento delle donne (+0,2%), nelle *Costruzioni* il decremento è imputabile ad entrambe le componenti di genere, seppure con un'intensità superiore per quella femminile (-7,7%, contro -2,4% di quella maschile) (Tabella 6).

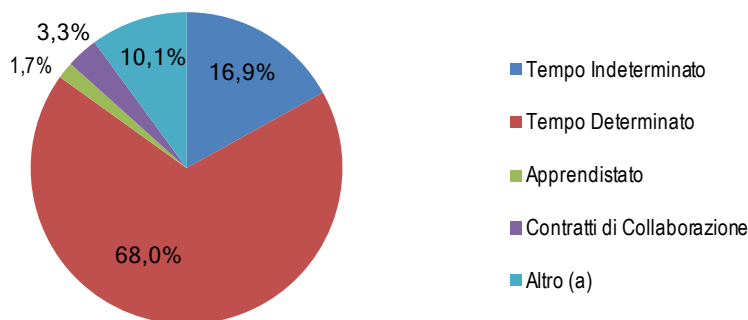
Tabella 6 - Rapporti di lavoro cessati per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2019

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2018					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	812.998	567.544	245.454	34.739	31.128	3.611	4,5	5,8	1,5
Industria	443.540	350.718	92.822	-17.035	-16.655	-380	-3,7	-4,5	-0,4
<i>Industria in senso stretto</i>	270.979	184.824	86.155	-12.361	-12.536	175	-4,4	-6,4	0,2
<i>Costruzioni</i>	172.561	165.894	6.667	-4.674	-4.119	-555	-2,6	-2,4	-7,7
Servizi	2.203.588	1.049.313	1.154.275	55.505	28.455	27.050	2,6	2,8	2,4
Totale	3.460.126	1.967.575	1.492.551	73.209	42.928	30.281	2,2	2,2	2,1

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.

L'analisi per tipologia contrattuale mostra come nel quarto trimestre del 2019 la percentuale più elevata di cessazioni, pari al 68,0%, sia concentrata nei contratti a *Tempo Determinato*, mentre il 16,9% dei rapporti cessati coinvolge quelli a *Tempo Indeterminato* (Grafico 4). I *Contratti di Collaborazione* e di *Apprendistato* assorbono rispettivamente il 3,3% e l'1,7% del totale, mentre il 10,1% è

rappresentato da altri contratti, la maggior parte dei quali riguarda i contratti intermittenti. Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente la percentuale di cessazioni a *Tempo Indeterminato* cresce lievemente (+0,1 punti percentuali), mentre diminuisce la quota relativa al *Tempo Determinato* (-1 punto) e ai *Contratti di Collaborazione* (-0,4 punti).



^(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto Intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.

Le dinamiche tendenziali delle cessazioni registrano un generale aumento in tutte le tipologie contrattuali con l'esclusione dei *Contratti di Collaborazione* (-9,2%), la cui riduzione è ripartita in maniera sostanzialmente omogenea tra entrambe le componenti di genere.

Gli incrementi più alti sono quelli relativi alla tipologia *Altro* (+15,6%) e ai contratti di *Apprendistato* (+12,6%), mentre variazioni minori coinvolgono i rapporti a *Tem-*

po Indeterminato (+2,6%) e quelli a *Tempo Determinato* (+0,7%). Mentre nel *Tempo Indeterminato* l'incremento delle cessazioni è riconducibile principalmente alle donne (+5,3% a fronte del +0,6% degli uomini), nel rapporto a termine interessa esclusivamente la componente maschile (+1,3%), a fronte di un lieve decremento di quella femminile (-0,1%) (Tabella 7).

Tabella 7 - Rapporti di lavoro cessati per genere dei lavoratori interessati e tipologia di contratto (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2019

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2018					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	586.460	328.720	257.740	14.752	1.815	12.937	2,6	0,6	5,3
Tempo Determinato	2.351.830	1.380.814	971.016	16.258	17.498	-1.240	0,7	1,3	-0,1
Apprendistato	60.006	34.795	25.211	6.692	3.925	2.767	12,6	12,7	12,3
Contratti di Collaborazione	113.788	46.827	66.961	-11.578	-4.742	-6.836	-9,2	-9,2	-9,3
Altro ^(a)	348.042	176.419	171.623	47.085	24.432	22.653	15,6	16,1	15,2
Totale	3.460.126	1.967.575	1.492.551	73.209	42.928	30.281	2,2	2,2	2,1

^(a) La tipologia contrattuale "Altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto Intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.

Nel quarto trimestre 2019, il 31,3% dei rapporti di lavoro cessati registra una durata inferiore a 30 giorni, mentre per il 15,7% la durata è superiore a 365 giorni; in entrambi i casi la quota della componente femminile è inferiore rispetto a quella maschile. Il confronto con lo stesso trimestre del 2018 mostra una crescita significativa per i contratti di breve durata fino a 30 giorni (+4,0%), in particolare per quelli pari a un giorno (+5,8%), e un aumento più contenuto per la classe 31-90 giorni (+3,0%) e per quella 90-365 giorni

(+3,2%); di contro, si registra un calo per la classe di durata superiore a 1 anno, con una variazione pari a -4,2% (Tabella 8).

Si può osservare che la crescita delle cessazioni dei contratti brevi, fino a 30 giorni, riguarda in misura maggiore gli uomini (+4,7% contro il +3,1% registrato per le donne), con l'esclusione dei contratti brevissimi, pari a 1 giorno, dove la variazione della componente femminile è più alta (+7,1%) di quella maschile (+4,7%).

Tabella 8 - Rapporti di lavoro cessati per durata effettiva del rapporto di lavoro e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2019

DURATA EFFETTIVA DEL RAPPORTO DI LAVORO (GIORNI)	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2018					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
fino ad 30	1.084.114	586.073	498.041	41.198	26.104	15.094	4,0	4,7	3,1
1	414.522	222.279	192.243	22.796	9.974	12.822	5,8	4,7	7,1
2-3	155.817	77.727	78.090	3.338	2.826	512	2,2	3,8	0,7
4-30	513.775	286.067	227.708	15.064	13.304	1.760	3,0	4,9	0,8
31-90	565.499	339.395	226.104	16.332	12.727	3.605	3,0	3,9	1,6
91-365	1.267.402	747.169	520.233	39.312	22.286	17.026	3,2	3,1	3,4
366 e oltre	543.111	294.938	248.173	-23.633	-18.189	-5.444	-4,2	-5,8	-2,1
Totale	3.460.126	1.967.575	1.492.551	73.209	42.928	30.281	2,2	2,2	2,1

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.

Le cessazioni dei rapporti di lavoro al termine del contratto rappresentano la quota maggiore delle cause di cessazione, pari al 70,4%, e risultano in aumento del 2,4% rispetto allo stesso trimestre del 2018, sia nella componente maschile (+2,7%) che in quella femminile (+2,1%) (Tabella 9). Crescono nello stesso periodo anche le *Dimissioni* (+6,4%), che corrispondono al 12,7%

del totale, e i *Pensionamenti* (+21,6%), che rappresentano poco meno dell'1,0%, con una variazione superiore per le donne rispetto agli uomini. Di contro, si osserva un calo dei *Licenziamenti* (-2,6%), che rappresentano il 6,9% delle cause di cessazione, in misura maggiore per la componente maschile (-2,8%) rispetto a quella femminile (-2,4%).

Tabella 9 - Rapporti di lavoro cessati per genere dei lavoratori interessati e motivo della cessazione (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2019

CAUSA DELLA CESSAZIONE	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2018					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Cessazione richiesta dal lavoratore	473.056	273.073	199.983	32.389	17.782	14.607	7,3	7,0	7,9
<i>Dimissioni</i> ^(a)	440.379	254.034	186.345	26.593	14.590	12.003	6,4	6,1	6,9
<i>Pensionamento</i>	32.677	19.039	13.638	5.796	3.192	2.604	21,6	20,1	23,6
Cessazione promossa dal datore di lavoro	308.805	179.346	129.459	-1.872	-1.559	-313	-0,6	-0,9	-0,2
<i>Cessazione Attività</i>	19.594	10.081	9.513	854	159	695	4,6	1,6	7,9
<i>Licenziamento</i> ^(b)	237.468	137.933	99.535	-6.411	-4.002	-2.409	-2,6	-2,8	-2,4
<i>Altro</i> ^(c)	51.743	31.332	20.411	3.685	2.284	1.401	7,7	7,9	7,4
Cessazione al Termine	2.437.358	1.368.277	1.069.081	57.304	35.525	21.779	2,4	2,7	2,1
Altre Cause ^(d)	240.907	146.879	94.028	-14.612	-8.820	-5.792	-5,7	-5,7	-5,8
Totale	3.460.126	1.967.575	1.492.551	73.209	42.928	30.281	2,2	2,2	2,1

^(a) Per "Dimissioni" si intende: Dimissioni giusta causa; Dimissioni; Dimissioni durante il periodo di prova; Dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione; recesso con preavviso al termine del periodo formativo.

^(b) Per "Licenziamento" si intende: Licenziamento per giustificato motivo oggettivo; Licenziamento per giustificato motivo soggettivo; Licenziamento collettivo; Licenziamento giusta causa; Licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione; Licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione.

^(c) Per "Altro" si intende: Decadenza dal servizio; Mancato superamento del periodo di prova.

^(d) Per "Altre cause" si intende: Altro; Decesso; Modifica del termine inizialmente fissato; Risoluzione consensuale.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.

I lavoratori interessati da cessazioni

Nel quarto trimestre del 2019, a fronte di 3 milioni 460 mila rapporti di lavoro cessati, i lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro sono 2 milioni 592 mila (Tabella 10), con un aumento tendenziale dello 0,6%, che coinvolge entrambe le componenti di genere (+0,4% quella maschile e +0,9% quella femminile).

Rispetto al quarto trimestre 2018, si registrano incrementi percentuali nei lavoratori più giovani, appartenenti alla fascia dei 15-24enni (+3,3%) e, in misura maggiore, negli ultra 54enni (+7,6% nei 55-64enni e +9,3% negli over 64), mentre nelle classi 25-34 anni, 35-44 anni e 45-54 anni

i lavoratori interessati da cessazioni decrescono (rispettivamente -1,1%, -3,6% e -0,3%). Le dinamiche tendenziali osservate risultano di uguale segno in entrambe le componenti di genere e per tutte le classi di età, tranne che nella classe 45-54 anni, in cui le variazioni risultano negative per i maschi (-1,3%) e positive per le femmine (+1,0%). Il numero medio pro-capite di cessazioni per lavoratore, pari a 1,34, maggiore nella componente femminile rispetto a quella maschile (rispettivamente 1,35 e 1,32), fa registrare una crescita nei confronti dell'1,31 del quarto trimestre del 2018.

Tabella 10 - Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione^(a), numero medio di cessazioni per lavoratore per classe di età e genere (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2019

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul IV Trimestre 2018	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori ^(b) (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	471.965	356.321	1,32	5,0	3,3
Da 25 a 34	843.287	625.446	1,35	0,7	-1,1
Da 35 a 44	796.165	582.763	1,37	-2,0	-3,6
Da 45 a 54	761.369	561.138	1,36	1,7	-0,3
Da 55 a 64	486.463	383.502	1,27	8,7	7,6
Oltre 65	100.877	82.693	1,22	10,4	9,3
Totale	3.460.126	2.591.828	1,34	2,2	0,6
Maschi					
Fino a 24	281.623	212.054	1,33	5,4	3,5
Da 25 a 34	479.456	357.751	1,34	1,7	-0,4
Da 35 a 44	439.887	327.765	1,34	-1,9	-3,9
Da 45 a 54	411.260	305.744	1,35	1,0	-1,3
Da 55 a 64	285.161	224.393	1,27	7,6	6,8
Oltre 65	70.188	57.569	1,22	7,4	5,6
Totale	1.967.575	1.485.252	1,32	2,2	0,4
Femmine					
Fino a 24	190.342	144.267	1,32	4,5	3,0
Da 25 a 34	363.831	267.695	1,36	-0,6	-2,0
Da 35 a 44	356.278	254.998	1,40	-2,1	-3,1
Da 45 a 54	350.109	255.394	1,37	2,4	1,0
Da 55 a 64	201.302	159.109	1,27	10,3	8,7
Oltre 65	30.689	25.124	1,22	18,0	18,9
Totale	1.492.551	1.106.576	1,35	2,1	0,9

^(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una cessazione nel corso del periodo considerato.

^(b) Eventuali età non corrette sono state attribuite all'ultima fascia di età ammissibile per la tipologia contrattuale in essere.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.

DATI REGIONALI

La **Tabella 11** presenta la distribuzione regionale delle attivazioni nel quarto trimestre 2019. Il Lazio, la Lombardia, la Puglia, la Campania, la Sicilia, l'Emilia-Romagna e il Veneto sono le Regioni nelle quali si concentra il maggior numero di rapporti di lavoro attivati, pari al 69,9% del totale delle attivazioni nazionali di cui il 41,5% solo nelle prime tre regioni.

La crescita delle attivazioni dei rapporti di lavoro rispetto al quarto trimestre del 2018 (+0,9%) non ha riguardato tutte le Regioni, così come la diminuzione dei lavoratori interessati (-0,1%). Le variazioni tendenziali percentuali più significative relative ai rapporti attivati riguardano, nel *Nord*, la Valle d'Aosta (+19,8%), nel *Centro* il Lazio (+3,3%) e nel *Mezzogiorno* il Molise (+8,7%) mentre quelle di segno negativo hanno interessato nel *Nord* il Friuli (-4,1%),

nel *Centro* la Toscana (-5,3%) e nel *Mezzogiorno* l'Abruzzo (-4,1%), l'unica regione del *Mezzogiorno* a registrare una diminuzione percentuale dei rapporti attivati. Per quanto riguarda i lavoratori interessati da attivazioni, si osserva che il Lazio e la Campania presentano una riduzione tendenziale, a fronte di un aumento relativo ai rapporti attivati.

I dati relativi al numero medio pro-capite di contratti per lavoratore mostrano come, a fronte di un valore nazionale pari a 1,39 attivazioni per lavoratore, il valore più elevato a livello regionale si registra nel Lazio, con 1,96 contratti attivati per ogni individuo in media nel trimestre, mentre quello più basso, con 1,09 contratti per lavoratore, si riscontra nella Provincia Autonoma di Bolzano.

Tabella 11 - Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione^(a) e numero medio di attivazioni per lavoratore per regione della sede di lavoro (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2019

REGIONE ^(b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul IV Trimestre 2018	
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Piemonte	133.583	112.781	1,18	-3,5	-3,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	12.986	10.060	1,29	19,8	8,1
Lombardia	424.686	319.934	1,33	-1,1	-1,4
Bolzano/Bolzen	47.751	43.884	1,09	3,2	2,8
Trento	39.124	34.829	1,12	4,3	4,6
Veneto	176.305	150.521	1,17	-0,6	-0,3
Friuli-Venezia Giulia	42.616	36.775	1,16	-4,1	-2,0
Liguria	54.759	46.597	1,18	0,4	2,4
Emilia-Romagna	192.476	154.826	1,24	-1,6	-1,4
Toscana	151.782	120.503	1,26	-5,3	-5,4
Umbria	33.161	25.736	1,29	-4,7	-1,9
Marche	58.912	46.908	1,26	-3,0	-3,4
Lazio	445.219	226.729	1,96	3,3	-0,8
Abruzzo	53.819	43.120	1,25	-4,1	-3,8
Molise	11.095	8.898	1,25	8,7	7,6
Campania	209.176	153.241	1,37	1,6	-0,1
Puglia	260.238	179.150	1,45	8,1	4,2
Basilicata	30.299	22.244	1,36	7,6	4,6
Calabria	87.003	70.513	1,23	3,5	4,1
Sicilia	192.666	148.564	1,30	3,0	3,9
Sardegna	62.016	48.918	1,27	1,7	4,1
N.D. ^(c)	967	856	1,13	-3,5	-3,8
Totale ^(d)	2.720.639	1.962.165	1,39	0,9	-0,1

^(a) In ciascun trimestre e in ciascuna regione i lavoratori interessati da più di una attivazione sono considerati una sola volta.

^(b) Si intende la regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

^(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

^(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse Regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna regione.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.

La **Tabella 12** riporta la distribuzione regionale dei rapporti di lavoro cessati e dei lavoratori interessati da cessazioni nel quarto trimestre del 2019. Le Regioni che hanno fatto registrare il volume maggiore in termini di rapporti cessati sono il Lazio, la Lombardia, la Puglia, la Sicilia, l'Emilia-Romagna, la Campania, il Veneto che complessivamente rappresentano il 68,7% delle cessazioni nazionali, di cui il 38,5% nelle prime tre Regioni.

La crescita tendenziale delle cessazioni dei rapporti di lavoro (pari a +2,2%), così come dei lavoratori interessati (pari a +0,6%) hanno riguardato gran parte delle Regioni. Riguardo i rapporti si registra un calo delle cessazioni in Piemonte (-1,1%), Liguria (-0,3%), Marche (-0,2%), Umbria (-2,8%), Abruzzo (-1,7%) e Sicilia (-0,9), osservando come nel Lazio e nel Molise a una variazione positiva del-

le cessazioni riferite ai rapporti di lavoro (rispettivamente +3,9% e + 2,0%) corrisponde una variazione negativa di quelle relative ai lavoratori (rispettivamente -0,1% e -0,6%), mentre all'opposto, in Liguria si assiste a una crescita dei lavoratori interessati da cessazioni (+0,6%) a fronte di un calo osservato per i rapporti di lavoro cessati (-0,3%).

Le variazioni tendenziali percentuali positive più significative riguardano nel Nord la Valle d'Aosta (+22,0%), al Centro il Lazio (+3,9%) e al Mezzogiorno la Basilicata (+6,1%). Il numero medio di cessazioni per lavoratore nel trimestre risulta pari a 1,34, con un valore più elevato, così come per le attivazioni, nel Lazio (1,86 contratti cessati per individuo), mentre il meno elevato si registra nella Provincia Autonoma di Trento, con un valore pari a 1,11 cessazioni.

Tabella 12 - Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione^(a) e numero medio di cessazioni per lavoratore per regione della sede di lavoro (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2019

REGIONE ^(b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul IV Trimestre 2018	
	Rapporti di lavoro cessati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Piemonte	164.847	141.123	1,17	-1,1	-1,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	8.731	6.253	1,40	22,0	5,3
Lombardia	475.617	363.610	1,31	2,1	1,2
Bolzano/Bolzen	66.267	58.334	1,14	6,6	5,1
Trento	43.988	39.466	1,11	4,3	4,1
Veneto	221.180	192.757	1,15	2,0	2,2
Friuli-Venezia Giulia	52.209	46.242	1,13	1,8	3,4
Liguria	63.374	55.615	1,14	-0,3	0,6
Emilia-Romagna	269.527	220.799	1,22	3,1	2,8
Toscana	202.024	166.283	1,21	0,0	-0,2
Umbria	44.316	35.516	1,25	-2,8	-1,2
Marche	72.047	58.992	1,22	-0,2	-1,1
Lazio	483.513	259.976	1,86	3,9	-0,1
Abruzzo	71.042	58.820	1,21	-1,7	-1,7
Molise	14.908	12.153	1,23	2,0	-0,6
Campania	269.500	211.608	1,27	2,3	0,8
Puglia	372.694	254.521	1,46	5,0	-0,8
Basilicata	51.879	40.140	1,29	6,1	2,9
Calabria	142.034	121.953	1,16	3,0	0,7
Sicilia	283.965	235.396	1,21	-0,9	-0,3
Sardegna	85.135	71.737	1,19	0,5	1,7
N.D. ^(c)	1.329	1.210	1,10	-2,2	-1,7
Totale^(d)	3.460.126	2.591.828	1,34	2,2	0,6

^(a) In ciascun trimestre e in ciascuna regione i lavoratori interessati da più di una attivazione sono considerati una sola volta.

^(b) Si intende la regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

^(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

^(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse Regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna Regione.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.

I contratti in somministrazione vengono registrati dal Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO) attraverso uno specifico modello di comunicazione ad uso delle agenzie private per il lavoro denominato UNISOMM². La particolarità di questa comunicazione consiste nel contenere sia le informazioni relative al contratto che lega il lavoratore all'agenzia di somministrazione sia le informazioni relative alla missione, ossia all'azienda presso la quale il lavoratore presta la sua attività lavorativa (c.d. ditta utilizzatrice).

Infatti, il contratto di somministrazione di lavoro «è il contratto, a *Tempo Indeterminato* o determinato, con il quale un'Agenzia di somministrazione autorizzata, ai sensi del D.Lgs n. 276/2003, mette a disposizione di un utilizzatore uno o più lavoratori suoi dipendenti, i quali, per tutta la durata della missione, svolgono la propria attività nell'interesse e sotto la direzione e il controllo dell'utilizzatore» (art. 30 del Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7, della Legge n. 183/2014"). Il lavoro somministrato, la cui disciplina è stata rivista con il Decreto Legge n. 87

del 2018 (c.d. Decreto Dignità), è, quindi, un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) può richiedere manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

La somministrazione di lavoro coinvolge tre soggetti (agenzie, lavoratori, impresa), legati da due diverse forme contrattuali:

- il contratto di lavoro stipulato tra somministratore e lavoratore che può essere a *Tempo Determinato* o a *Tempo Indeterminato*;
- il contratto di somministrazione stipulato tra utilizzatore e somministratore che ha natura commerciale e può essere a *Tempo Determinato* o a *Tempo Indeterminato*.

In questa sede verranno analizzati, da un lato, i movimenti di attivazione e cessazione che hanno interessato i rapporti di lavoro stipulati tra lavoratori e agenzie di somministrazione, dall'altro, le cosiddette missioni che rappresentano, nello specifico, l'aggregato che contiene informazioni sulla destinazione dei rapporti di lavoro in somministrazione, ovvero sul settore economico della ditta utilizzatrice.

Attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro in somministrazione

Nel quarto trimestre del 2019 sono stati registrati dal Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO) 343 mila rapporti di lavoro attivati in somministrazione, di cui 176 mila riguardano i maschi e 167 mila le femmine (**Tabella 13**). Rispetto allo stesso trimestre del 2018, le attivazioni presentano un aumento pari allo 0,9%, per effetto di un calo pari al 2,7% per la componente maschile e di una crescita pari al 5,0% per quella femminile. I lavoratori interessati da almeno un'attivazione di un contratto in somministrazione, nel quarto trimestre del 2019 sono pari a 196 mila, in diminuzione tendenziale del 6,8%. La variazione negativa è maggiore per gli uomini (-8,9%) rispetto a quella osservata per le donne (-4,0%).

La distribuzione percentuale dei lavoratori per classe di età mostra una maggiore presenza di individui con età compresa tra 25 e 34 anni (pari a 59 mila), che costituiscono il 30,3% del totale lavoratori interessati da almeno un'attivazione di un contratto in somministrazione, seguiti dai giovani fino a 24 anni, che rappresentano il 26,8%

(pari a 52 mila). I lavoratori con più di 54 anni (pari complessivamente a 11 mila) rappresentano il 5,7% del totale. Il numero medio trimestrale di attivazioni in somministrazione per ogni lavoratore risulta nel quarto trimestre del 2019 pari a 1,76. L'aumento tendenziale delle attivazioni (+0,9%) e la contemporanea riduzione dei lavoratori interessati (-6,8%) ha determinato una crescita del numero medio di attivazioni pro-capite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, quando era pari a 1,62. Si può calcolare come l'aumento del numero medio pro-capite sia più intenso per i lavoratori dai 45 anni in su e si osserva, inoltre, che esso aumenta al crescere dell'età. Il valore risulta, infatti, pari a 1,62 per i giovani 15-24enni e cresce fino a raggiungere una cifra pari a 2,03 per i 55-64enni (1,76 quello maschile e 2,35 quello femminile) e pari a 2,14 per gli over 64. In generale, si osserva che il valore medio pro-capite risulta superiore per le donne (1,93, mentre per gli uomini è pari a 1,62), in tutte le classi di età (ad eccezione di quella relativa a 65 anni e oltre).

² Articolo 1 (definizioni) comma b) del Decreto Interministeriale del 30 ottobre 2007 sulle comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi per l'impiego: "Unificato Somm: il modulo per le comunicazioni obbligatorie delle agenzie di somministrazione, di cui all'articolo 4-bis, comma 4 del decreto legislativo 21 aprile 2008, n. 181, e successive modificazioni e integrazioni".

Tabella 13 - Rapporti di lavoro in somministrazione attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione^(a), numero medio di attivazioni per lavoratore per classe di età e genere dei lavoratori (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2019

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul IV Trimestre 2018	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori ^(b) (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	85.229	52.486	1,62	5,6	-2,9
25-34	99.768	59.191	1,69	0,7	-7,6
35-44	72.492	40.526	1,79	-4,6	-10,3
45-54	63.198	32.176	1,96	0,1	-8,3
55-64	21.271	10.489	2,03	6,4	-2,5
65 ed oltre	1.460	682	2,14	9,9	0,4
Totale	343.418	195.550	1,76	0,9	-6,8
Maschi					
Fino a 24	48.944	32.286	1,52	0,5	-4,5
25-34	53.213	33.196	1,60	-1,3	-8,1
35-44	34.387	21.023	1,64	-8,2	-13,2
45-54	28.372	16.048	1,77	-3,7	-13,0
55-64	10.175	5.774	1,76	-1,9	-9,3
65 ed oltre	883	409	2,16	1,1	-12,8
Totale	175.974	108.736	1,62	-2,7	-8,9
Femmine					
Fino a 24	36.285	20.200	1,80	13,3	-0,1
25-34	46.555	25.995	1,79	3,1	-7,1
35-44	38.105	19.503	1,95	-1,1	-6,9
45-54	34.826	16.128	2,16	3,5	-3,1
55-64	11.096	4.715	2,35	15,4	7,2
65 ed oltre	577	273	2,11	26,5	30,0
Totale	167.444	86.814	1,93	5,0	-4,0

^(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una attivazione nel corso del periodo considerato.

^(b) Eventuali età non corrette sono state attribuite all'ultima fascia di età ammissibile per la tipologia contrattuale in essere.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.

Con riferimento ai rapporti in somministrazione cessati, nel quarto trimestre del 2019 si registrano 381 mila cessazioni (di cui circa 202 mila riguardano i maschi e circa 180 mila le femmine), in calo dell'1,0% rispetto al quarto trimestre del 2018, con una riduzione pari al 4,9% per la componente maschile e una crescita pari al 3,7% per quella femminile (Tabella 14). Si osserva, quindi, nel quarto trimestre del 2019 una diminuzione tendenziale per le cessazioni (-1,0%), a fronte di un incremento, pari a +0,9%, relativamente alle attivazioni dei contratti di somministrazione. In corrispondenza di 381 mila cessazioni osservate

nel quarto trimestre 2019, si registrano 230 mila lavoratori interessati, di cui 133 mila uomini e 97 mila donne. La quota più elevata di cessazioni, pari al 30,6% del totale, riguarda gli individui con età compresa tra 25 e 34 anni (70 mila lavoratori), seguita da una percentuale pari al 24,5% relativa ai giovani fino a 24 anni (56 mila individui). Il numero medio trimestrale di cessazioni per lavoratore, pari a 1,66, risulta, così come per le attivazioni, in aumento al crescere dell'età ed è superiore per le donne (1,85 contro 1,52 per gli uomini), in corrispondenza di tutte le classi di età.

Tabella 14 - Rapporti di lavoro in somministrazione cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione^(a), numero medio di cessazioni per lavoratore per classe di età e genere (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2019

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul IV Trimestre 2018	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori ^(b) (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	89.390	56.388	1,59	4,2	-4,5
Da 25 a 34	111.810	70.441	1,59	-1,2	-9,6
Da 35 a 44	82.334	49.315	1,67	-6,8	-13,4
Da 45 a 54	71.774	39.627	1,81	-2,0	-11,1
Da 55 a 64	24.354	13.204	1,84	4,6	-4,6
65 ed oltre	1.749	952	1,84	9,5	3,4
Totale	381.411	229.927	1,66	-1,0	-9,2
Maschi					
Fino a 24	53.056	36.148	1,47	-0,6	-5,8
Da 25 a 34	61.576	41.083	1,50	-3,9	-10,7
Da 35 a 44	40.348	26.534	1,52	-11,1	-16,5
Da 45 a 54	33.447	20.625	1,62	-6,4	-15,2
Da 55 a 64	12.222	7.657	1,60	-2,5	-9,1
65 ed oltre	1.119	629	1,78	4,4	-2,6
Totale	201.768	132.676	1,52	-4,9	-11,3
Femmine					
Fino a 24	36.334	20.240	1,80	12,2	-2,1
Da 25 a 34	50.234	29.358	1,71	2,2	-8,0
Da 35 a 44	41.986	22.781	1,84	-2,3	-9,5
Da 45 a 54	38.327	19.002	2,02	2,2	-6,1
Da 55 a 64	12.132	5.547	2,19	12,8	2,2
65 ed oltre	630	323	1,95	20,0	17,5
Totale	179.643	97.251	1,85	3,7	-6,2

^(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una attivazione nel corso del periodo considerato.

^(b) Eventuali età non corrette sono state attribuite all'ultima fascia di età ammissibile per la tipologia contrattuale in essere.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.

Per quanto riguarda la durata dei rapporti di lavoro in somministrazione, si rileva che, nel quarto trimestre del 2019, la maggior parte di essi (62,6%) risulta cessata entro 30 giorni dall'attivazione (239 mila su 381 mila) (Tabella 15). In particolare, il 24,2% del totale dei rapporti in somministrazione è durato un solo giorno, l'11,1% ha avuto una durata pari a due o tre giorni, mentre il 27,4% delle cessazioni ha riguardato rapporti con durata compresa tra 4 e 30 giorni. Di contro, solo 8.450 somministrazioni, pari al 2,2%, presenta una durata superiore a un anno, anche perché la maggior parte delle attivazioni in somministrazione viene effettuata con contratti di lavoro a *Tempo Determinato*.

Si osserva, inoltre, che le somministrazioni con breve durata, fino a 30 giorni, sono più frequenti per la componente femminile, in corrispondenza della quale si registra una percentuale pari al 69,2% (124 mila su 180 mila somministrazioni), a fronte di una quota pari al 56,8% (115 mila su 202 mila) registrata per gli uomini.

Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, nel quarto trimestre del 2019 crescono del 7,1% i rapporti di lavoro in somministrazione con durata fino a 30 giorni (in misura superiore per le donne, con un tasso di crescita pari al 10,3%) e si riducono i rapporti con durata superiore a 30 giorni. In particolare, le somministrazioni con durata da 31 a 90 giorni si riducono del 14,2% e quelle

da 91 a 365 giorni diminuiscono del 10,4% (per entrambe le durate, il calo risulta superiore per la componente maschile), mentre quelle che durano oltre un anno cala-

no del 9,2%, in maniera più intensa per la componente femminile.

Tabella 15 - Rapporti di lavoro in somministrazione cessati per durata effettiva del rapporto di lavoro e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2019

DURATA EFFETTIVA DEL RAPPORTO DI LAVORO (GIORNI)	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2018					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
fino ad 30	238.907	114.673	124.234	15.805	4.206	11.599	7,1	3,8	10,3
1	92.271	41.795	50.476	8.124	1.458	6.666	9,7	3,6	15,2
2-3	42.262	19.464	22.798	3.914	1.018	2.896	10,2	5,5	14,6
4-30	104.374	53.414	50.960	3.767	1.730	2.037	3,7	3,3	4,2
31-90	67.065	39.710	27.355	-11.129	-7.535	-3.594	-14,2	-15,9	-11,6
91-365	66.989	41.877	25.112	-7.797	-6.600	-1.197	-10,4	-13,6	-4,5
366 e oltre	8.450	5.508	2.942	-856	-414	-442	-9,2	-7,0	-13,1
Totale	381.411	201.768	179.643	-3.977	-10.343	6.366	-1,0	-4,9	3,7

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.

Attivazioni e cessazioni delle missioni dei rapporti di lavoro in somministrazione

Considerando l'impiego dei lavoratori in somministrazione presso le imprese utilizzatrici, le c.d. missioni, nel quarto trimestre del 2019 si registrano 347 mila missioni in corrispondenza di 343 mila contratti di somministrazione attivati (Tabella 16). Si può osservare che il numero di missioni è solo lievemente superiore a quello delle attivazioni dei contratti in somministrazione e, quindi, si può affermare che la maggior parte dei lavoratori effettua nel

trimestre una sola missione nell'ambito del contratto di somministrazione con l'agenzia.

La dinamica tendenziale osservata per i contratti di somministrazione è, quindi, in genere sostanzialmente simile a quella registrata per le missioni. Nel quarto trimestre del 2019 la crescita tendenziale percentuale per le missioni attivate risulta, infatti, pari all'1,0% (-2,6% per gli uomini e +5,0% per le donne).

Tabella 16 - Missioni attivate di rapporti di lavoro in somministrazione per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2019

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2018					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	2.535	1.671	864	-620	-320	-300	-19,7	-16,1	-25,8
Industria	96.281	67.059	29.222	-9.553	-8.291	-1.262	-9,0	-11,0	-4,1
Industria in senso stretto	89.272	60.582	28.690	-9.320	-8.070	-1.250	-9,5	-11,8	-4,2
Costruzioni	7.009	6.477	532	-233	-221	-12	-3,2	-3,3	-2,2
Servizi	248.026	109.143	138.883	13.446	3.800	9.646	5,7	3,6	7,5
Totale	346.842	177.873	168.969	3.273	-4.811	8.084	1,0	-2,6	5,0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.

L'analisi relativa all'utilizzo del lavoro in somministrazione nei diversi settori di attività economica mostra come la maggior parte delle missioni, 248 mila su 347 mila, pari al 71,5%, sia assorbita dal settore dei *Servizi*. La concentrazione nel terziario risulta più accentuata tra le donne, per le quali la percentuale di missioni attivate nei *Servizi* sale all'82,2%. Nell'*Industria*, invece, viene utilizzato il 27,8% delle missioni, incidenza che nel caso degli uomini raggiunge il 37,7% contro il 17,3% registrato per le donne. L'*Agricoltura*, infine, assorbe una quota residuale di missioni, pari allo 0,7% del totale di missioni, con prevalenza della componente maschile. Si osserva che unicamente il settore dei *Servizi* mostra un incremento tendenziale di missioni attivate nel quarto trimestre del 2019 (+5,7%), mentre negli altri settori si registra un calo, particolar-

mente rilevante nell'*Industria*.

Nel quarto trimestre del 2019, a fronte di 381 mila cessazioni di rapporti di lavoro in somministrazione, le missioni cessate sono state 384 mila, con una variazione percentuale, rispetto al corrispondente trimestre del 2018, pari a -2,0% (Tabella 17). L'analisi delle cessazioni delle missioni per settore di attività economica riproduce un andamento e una composizione già osservati per le attivazioni. Le cessazioni delle missioni, infatti, con una percentuale pari al 66,7%, si concentrano nel settore dei *Servizi*, nell'ambito del quale si registra un incremento tendenziale pari al 4,4%, mentre nell'*Industria*, che rappresenta il 32,4% delle missioni cessate, si osserva un calo pari al 12,9%. L'*Agricoltura*, infine, che costituisce solo lo 0,9% delle cessazioni presenta una riduzione tendenziale pari al 3,2%.

Tabella 17 - Missioni cessate di rapporti di lavoro in somministrazione per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2019

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2018					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	3.573	2.420	1.153	-117	54	-171	-3,2	2,3	-12,9
Industria	124.272	87.482	36.790	-18.374	-15.175	-3.199	-12,9	-14,8	-8,0
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>115.527</i>	<i>79.307</i>	<i>36.220</i>	<i>-18.109</i>	<i>-14.943</i>	<i>-3.166</i>	<i>-13,6</i>	<i>-15,9</i>	<i>-8,0</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>8.745</i>	<i>8.175</i>	<i>570</i>	<i>-265</i>	<i>-232</i>	<i>-33</i>	<i>-2,9</i>	<i>-2,8</i>	<i>-5,5</i>
Servizi	255.871	113.010	142.861	10.737	1.888	8.849	4,4	1,7	6,6
Totale	383.716	202.912	180.804	-7.754	-13.233	5.479	-2,0	-6,1	3,1

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.

**Il rapporto è stato curato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- DG dei Sistemi Informativi, Innovazione Tecnologica, Monitoraggio dati e Comunicazione -
e dall'Ufficio di Statistica**

**Fonte dati: Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie
Scarico dati: 20 febbraio 2020**